



Economia e mercati

In una giornata avara di notizie macroeconomiche, gli investitori hanno mantenuto **forti aspettative che, nella riunione del 4 giugno, la BCE interverrà ulteriormente a sostegno dell'economia dell'Eurozona**. In particolare, le attese sono per un rafforzamento del PEPP (Pandemic European Purchase Program), varato per fornire un sostegno straordinario all'economia continentale colpita dal coronavirus. Il piano di acquisti attuale, pari a 750 miliardi di Euro, verrà completato a dicembre 2020 e non prevede reinvestimento dei titoli acquistati. Le aspettative sono per un aumento delle dimensioni del piano e l'introduzione del reinvestimento delle somme derivanti dai titoli rimborsati. I dati comunicati dalla BCE relativi alla prima fase di implementazione del PEPP, da fine marzo a fine maggio, segnalano acquisti complessivi per circa 236 miliardi di Euro di cui 187 circa in titoli di Stato. Tra questi ultimi, oggetto maggiore degli interventi della BCE, sono stati i titoli di Stato della Germania (46,7 miliardi), Italia (37,4 mld), Francia (23,6 mld), Spagna (22,4 mld), importi che testimoniano la flessibilità che caratterizza il nuovo piano di acquisti varato dalla BCE in quanto non legati alla regola del capital key in forza della quale l'Istituto Centrale può acquistare titoli del debito sovrano in proporzione alla quota che ogni paese detiene nell'azionariato della BCE stessa. Questa regola, insieme alla rimozione dei limiti di investimenti sul debito e sulle singole emissioni dei paesi, consente quindi alla BCE di indirizzare in maniera più efficace e flessibile i propri interventi in questa fase straordinaria. Tali limiti sono invece in vigore per il tradizionale piano di Quantitative Easing. Da segnalare, infine, i 4,7 miliardi di Euro di titoli di Stato greci acquistati nel periodo, dopo che l'Istituto di Francoforte ha deciso di includere nel piano di acquisti anche il debito sovrano greco, pur avendo un rating sub-investment grade.

Il recupero del mercato del petrolio sembra aver trovato ieri nuova linfa nelle aspettative degli operatori che i produttori del cartello Opec+ stiano trovando un accordo per estendere temporalmente i tagli alla produzione nonché nei segnali che l'offerta stia effettivamente contraendosi anche negli Stati Uniti. Secondo l'American Petroleum Institute, infatti, le riserve nei depositi di Cushing (Oklahoma) sono diminuite la scorsa settimana di 2,2 milioni di barili, quarto calo settimanale consecutivo.

In questo contesto, **le borse mondiali hanno mantenuto anche ieri l'intonazione positiva** guidate dal clima favorevole generato dalla progressiva riapertura delle economie, dopo il prolungato lockdown, e dalle attese di stabilizzazione dell'attività economica globale. Gli indici europei, in particolare, hanno confermato il ritrovato ottimismo degli investitori mettendo a segno un rialzo importante in scia alle aspettative di nuovi interventi espansivi della BCE. Miglior borsa quella tedesca sospinta dalla notizia che il governo guidato da Angela Merkel è pronto a varare un secondo, ingente piano di stimoli fiscali (pari a 100 miliardi di Euro), sebbene a fine giornata l'accordo tra i due partiti della coalizione governativa non sia stato raggiunto. A guidare i listini il settore energia, galvanizzato dal rialzo del prezzo del petrolio.

I mercati di ieri

Guadagni generalizzati per i mercati asiatici: l'indice giapponese Nikkei 225 ha chiuso in rialzo dell'1,19%, più contenuto il movimento della borsa australiana (+0,37%); rialzo lieve per la Cina (+0,20%), più marcato per India (+1,57%), Corea del Sud (+1,06%) e Hong Kong (+1,11%).

Effervescenti le borse dell'Eurozona, con l'indice Eurostoxx 50 che ha chiuso in rialzo del 2,63%; a livello di singoli paesi, in evidenza il Dax tedesco +3,75%, seguito dall'Ibex 35 spagnolo +2,59%, dal FTSE MIB italiano +2,42%, dal CAC 40 francese +2,02%. Fuori dall'area Euro, più contenuti i rialzi delle borse di Londra (+0,87%) e Zurigo (+1,22%).

Seduta positiva anche per le borse degli Stati Uniti: l'indice S&P 500 ha chiuso in rialzo dello 0,82%, relativamente più tranquillo il Nasdaq (+0,59%) con i big della tecnologia in modesto avanzamento.

I rendimenti sul Treasury decennale USA sono saliti leggermente a 0,68%, mantenendosi sui livelli più bassi delle ultime settimane, mentre quelli sul Bund decennale sono marginalmente scesi a -0,42%. Il rendimento del BTP decennale è rimasto stabile a 1,50%, con lo spread attestatosi a 192 punti base. Materie prime: in deciso rialzo il prezzo del petrolio con il Brent a 39,6 dollari al barile ed il WTI a 36,8 dollari al barile. Seduta in leggero calo per l'oro a 1.728 dollari l'oncia. Il recente trend di rafforzamento dell'Euro contro dollaro USA è proseguito con la Moneta Unica che ha chiuso a 1,1169.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziarie e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.